

TOSCA NASPORT

Due test terribili per la Fiorentina



Le due prossime domeniche giocherà a Roma e Cagliari Incontri-chiave per Pisa e Pistoiese Quattro derby in C2

Forse la Fiorentina avrebbe meritato qualcosa di più di un pareggio nella partita con il Perugia. Sembra che abbia anche ritrovato gli stimoli necessari per continuare a finire questo campionato nel miglior modo possibile. Desolati è ritornato, e a quanto sembra, si trova in ottime condizioni. Ha retto novanta minuti, ha corso, dialogato e tirato con prontezza come ai bei tempi, quando veramente si stava affermando come uno dei migliori prodotti del calcio italiano. Ora la sorte lo ha di nuovo crudelmente colpito con la morte del giovane fratello. A Claudio va l'abbraccio mio e di tutti gli sportivi.

Ritornando alla squadra penso che il gioco espresso con i grifoni abbia dato tranquillità a Carosi, in vista della doppia trasferta di Roma e Cagliari che dovrebbe portare a Firenze i due punti necessari oltre che importanti. La B vede due incontri-scontri, Parma-Pisa e Pistoiese-Monza, dove quattro squadre con obiettivi simili tenderanno di distaccare le antagoniste. Le squadre toscane stanno giocando abbastanza bene e nelle ultime tre partite hanno preso quei punti necessari a dare nuova fiducia agli ambienti locali. Gli arancioni avranno l'handicap di Rognoni che forse non riuscirà a recuperare per domenica; anche il Monza, d'altra parte, non potrà contare su giocatori importanti come Biangero e Ronco. Certamente Riccomini racconterà particolarmente ai suoi un impegno maggiore perché questa è l'occasione per riportarsi a ridosso delle prime a danno di una rivale diretta e molto pericolosa. Carpanesi invece penso sarà soddisfatto se dalla prossima partita a conti incrociati verrà fuori un punto. Un punto in due partite in fondo non è male, considerando il fatto che il calendario è favorevole al Pisa. La A-1 vede Cavese-Livorno, Empoli-Benevento, Mon-

tearchi-Foggia e Teramo-Arezzo. Domenica prossima sia Livorno che Empoli potranno tentare l'aggancio con le contendenti, in quanto solo due lunghezze le dividono dalle avversarie, mentre il Montevarchi ha la possibilità di tirarsi fuori da acque pericolose. L'Arezzo non deve perdere colpi, se vuol far da protagonista e quindi deve portar via almeno un punto dalla trasferta di Teramo. Altri incontri significativi sono Derthona-Siena, Imperia-Sangiovese, Pietrasanta-Pavia, Savona-Cerretese, Albese-Lucchese, con l'Albe ancora in fondo alla classifica e la Lucchese che viene da un pareggio casalingo con la Carrarese. Certamente questa è l'occasione giusta per la Lucchese, con una vittoria esterna, di ripartirsi nelle primissime posizioni che le competono. È il momento giusto per dare una prova di maturità per una squadra che ha ambizioni di classifica e la prova di Alba è un momento determinante per dimostrarlo.

Il Siena, che si è portato a ridosso delle prime, hanno piano sornione, cercando di ritrovare i suoi uomini infortunati, è una delle squadre, a mio parere, che sarà una delle più serie contendenti alla C-1. Una squadra omogenea, compatta.

Il Siena, che si è portato a ridosso delle prime, hanno piano sornione, cercando di ritrovare i suoi uomini infortunati, è una delle squadre, a mio parere, che sarà una delle più serie contendenti alla C-1. Una squadra omogenea, compatta.

Il Siena, che si è portato a ridosso delle prime, hanno piano sornione, cercando di ritrovare i suoi uomini infortunati, è una delle squadre, a mio parere, che sarà una delle più serie contendenti alla C-1. Una squadra omogenea, compatta.

Il Siena, che si è portato a ridosso delle prime, hanno piano sornione, cercando di ritrovare i suoi uomini infortunati, è una delle squadre, a mio parere, che sarà una delle più serie contendenti alla C-1. Una squadra omogenea, compatta.

Il Siena, che si è portato a ridosso delle prime, hanno piano sornione, cercando di ritrovare i suoi uomini infortunati, è una delle squadre, a mio parere, che sarà una delle più serie contendenti alla C-1. Una squadra omogenea, compatta.

«Venere in pelliccia» al Centro Teatrale Affratellamento L'universo inquietante del sado-masochismo

Una piccola ma «saporita» mostra realizzata da Aldo Fornari introduce lo spettacolo - In scena lui, il cavalier von Sacher Masoch e la sua «sfuggente» signora

Centro Teatrale Affratellamento, «Venere in pelliccia» (Incubo del sovrasensuale Leopold cavalier von Sacher-Masoch) di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno. Regia di Marco Parodi con Ludovica Modugno, Gigi Angelillo, Libero Sansovini, Marina Giordana. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Prima nazionale. Una piccola, ma saporita mostra (allestita da Pietro Favari e Paolo Poma, realizzata da Aldo Fornari) introduce, prima dell'inizio dello spettacolo, nell'universo complesso e inquietante del sadomasochismo: disegni di Beardsley, von Bayros, Grosz e Crepax, fotografie della Bardot e della Deneuve, immagini dei fumetti neri ed altri evocano le tipiche situazioni del rapporto uomo-donna sul versante della sofferenza come piacere, della voluttà conquistata a caro prezzo. Poi, sulla scena troviamo lui in persona il cavalier Leopold von Sacher Masoch e la sua Signora, dall'identità anagrafica sfuggente, di volta in volta Aurora Rümelin, Wanda von Dunajew, Wanda von Sacher Masoch. Fascino di un cognome che ha dato il no-

me a una sindrome e a una filosofia della vita. Lui, il cavaliere, scrittore di successo, viene da una infanzia infelice, dove è stato prima vittima di una nutrice che amava narargli favole crudeli a base di sgozzamenti, decapitazioni e cannibalismi, e poi ancora succube di fronte a una esuberante zia Zenobia, solita a punire con il frustino il marito guardone e testimone dei delitti di lei e di un infingero lo stesso trattamento al nipotino, infingardo spione della stessa stoffa dello zio. femminilità, la Venere che in pelliccia e stivaletti (il cavaliere è anche incline al feticismo) gli impartisce, impietosa, severi castighi con la schioccante frusta. Alla fine, dopo essere stato fustigato anche dall'amante che egli stesso ha imposto alla donna, Leopold viene rinchiuso in manicomio, mentre per il mondo, a salvaguardare l'onore della famiglia, viene dichiarato suicida. Il commissario asburgico che sospettosamente pedinava Wanda, avendo sentito puzza di bruciato, conosce anche lui l'amara verità: la follia di Leopold è tale che solo la segregazione può soffocare lo scandalo. Chi sia poi la vittima vera del gioco al masochismo tra Wanda e Leopold è enigma che corre per tutta la durata dello spettacolo. La dialettica servo-padrone, vittima-carnefice ha da tempo rinunciato alla fissità dei ruoli, forse la vera vittima è Wanda, ma appena detto questo, si guarda con pietà all'umiliata condizione di Leopold. E che cosa cerca Leopold, martire laico nella

funeraria Vienna di Francesco Giuseppe? Forse, come hanno intuito il regista e lo scenografo (salotto in nero, così come i tendaggi, una bara in scena che serve da tavolo per metaforiche partite a scacchi tra Wanda e il commissario), Leopold cerca omoticamente di abituarsi alla morte, non per mania ma per essere, sul proprio corpo, testimone del suo tempo. Buon esordio Buon esordio dell'ultima fatica di Gigi Angelillo e Ludovica Modugno, con troppe lungaggini (converrebbe sdoppiare in due atti anche perché il finale trova distratto lo spettatore). Dignitoso contorno di Libero Sansovini (il commissario ed altri) e di una dolce Marina Giordana. A parte, esprimiamo a nome degli spettatori il disnoio fisico di stare seduti all'affratellamento rinnovato. Questa bella stagione di teatro rischia di eleggere a suo protagonista negativo un architetto (saddico?). Antonio D'Orrico

Dopo il poker di vittorie l'Antonini trova la Gabetti

Si prepara un difficilissimo appuntamento per la squadra senese - I canturini di Bianchini hanno due americani boom e un giovane in ascesa - Un Buccì con una preparazione degna della Nazionale?

Verifica casalinga per il Leone mare Il Leone Mare torna a giocare in casa e dovrà vedersela con la Virtus Imola già battuta nel girone d'andata. Entrambe le squadre vengono da una sconfitta. Infatti domenica scorsa gli uomini di Raffaele sono incappati nel primo vero e proprio scivolone della stagione. L'Imola invece ha perso in casa contro il Cremona. Gli emiliani anche se navigano in penultima posizione hanno ancora la possibilità di reinserirsi nel discorso play-off, per cui il Leone Mare non si troverà di fronte una squadra dimessa e rinunciataria. L'incontro di domenica sarà quindi un buon banco di prova per verificare quanto effettivamente abbia inciso il passo falso di domenica scorsa sulla squadra di Raffaele che sembra avviata a concludere questa prima parte del torneo come prima della classe incontrastata. Come l'esperienza dei vari Bianchi, Marisi, Giuro e compagni dovrebbe dissipare subito queste nubi.

La Libertas cerca una rivincita in casa del Cremona La Libertas è riuscita a riagganciare i cugini in testa alla classifica approfittando del passo falso del Leone Mare in terra emiliana. Domani però l'abbinateo sembra aver dato maggiore sicurezza agli uomini di Savelli, anche se domenica scorsa sono stati battuti a Brindisi ma la squadra pugliese, battuta a Firenze nella prima di campionato, ha veramente un passo in più. L'incontro di domani è alla portata della Polesina Lombardo Olimpia, anche se occorrerà affrontare gli avversari con ordine e concentrazione. Una vittoria sul Perugia potrebbe permettere ai fiorentini di trovarsi al secondo posto in coabitazione con lo stesso Perugia ed il Delfino Pesaro che dovrà ricevere il Brindisi. Sono due punti importanti, sia perché gli uomini di Savelli avranno di fronte dei concorrenti diretti, sia perché per conquistare subito la permanenza in serie B è necessario a questo punto vincere tutti gli incontri casalinghi.

Due punti importanti per l'Olimpia contro il Perugia Anche la Polesina Olimpia gioca in casa ed avrà di fronte un Italcable-Perugia diretto concorrente alla qualificazione alla poule A2. La firma dell'abbinateo sembra aver dato maggiore sicurezza agli uomini di Savelli, anche se domenica scorsa sono stati battuti a Brindisi ma la squadra pugliese, battuta a Firenze nella prima di campionato, ha veramente un passo in più. In più è difficile parlare di Gergati e Tombolato come dei rincalzi, così come Cattini, Beretta e Innocenti non hanno le caratteristiche del pancharini a vita. Poi, quest'anno, è arrivata anche la scoperta del pupo Antonello Riva. 17 anni, guardia di un metro e 90. Tanto per dare un senso della sua capacità, domenica in un campo terribile come quello di Forlì, ha segnato la sua prestazione con un 7 su 10 al tiro. Ma le cifre sono di per sé aride. La stampa specializzata da un po' di settimane a questa parte non ha esitazioni nel dire che Riva nella Gabetti, non fa certo rimpiangere un giocatore del calibro di Carletto Recalcati, che quest'anno continua a spopolare in serie B. Insomma per l'Antonini sembra proprio disco rosso a Can-



L'opera di Arbuzov al Niccolini

A confronto una coppia del «Vecchio mondo» Teatro Niccolini. «Vecchio mondo», di Aleksel Arbuzov. Traduzione di Gianlorenzo Facini. Scene e costumi di Sergio D'Osimo. Regia di Francesco Macedonio. Interpreti: Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa.

Per sua stessa dichiarazione, Arbuzov, autore russo e contemporaneo, si è occupato nella sua precedente drammaturgia, soprattutto di giovani e di problemi ad essi relativi. Non stupisce affatto allora che a un certo punto (la commedia risale al '68) abbia deciso di occuparsi di anziani. Un tete-a-tete nostalgico e crepuscolare, indubbiamente venuto di toni cecchoviani, è infatti il succo di questo «Vecchio mondo», che, appunto in quanto tale, va naturalmente a declinare, sia pure senza acrimonia o crudeltà. Alle troppe frequenti e querelle lamentazioni sul tempo andato, si intreccia però, e provvede ai momenti migliori della commedia, una certa volontà, ironica e affettuosa. La contrapposizione dei caratteri procura scene di qualche efficacia, vuole, in particolare attraverso di lei, non a caso ex-attrice, ex-cassiera di un circo, polemicamente agganagliare temi come l'amore e il matrimonio, metterne in luce vita e conformismi. In questo senso ci è parsa poco appropriata, anche se giustamente spoglia, la scena allestita da Sergio D'Osimo, allusiva dei troppi immacolati assetti interni di una clinica «deco». Lina Volonghi e Ferruccio De Ceresa sono stati perfetti, offrendo un esempio, a loro volta nostalgico e lacerante (splendidamente ricattatorio in questo caso il ritorno del grande attore), di rara compenetrazione e intelligenza dei loro ruoli. Puntuali, alla «prima», i calorosissimi applausi. Si replicano fino al 2 dicembre. r. g.



La Ahot alla stagione del Lyceum

Una pianista démodé conquista il pubblico Dopo il concerto inaugurale tenuto dal giovane pianista Giovanni Carminati, la ricca stagione concertistica del Lyceum che si protrarrà fino al 26 maggio è proseguita con un'altra pianista, l'iraniana Tania Ahot, terza classificata al concorso Chopin di Varsavia, proprio nell'anno in cui, se non andiamo errati, il primo premio toccò a Maurizio Pollini.

Dotata di notevole vitalità e di sanguigno temperamento, la personalità della Ahot e le sue qualità strumentali, certo non comuni hanno subito avuto modo di imporsi, sin dai primi pezzi in programma, che erano costituiti dagli «Otto preludi e fuga del II quaderno del clavicembalo ben temperato». In queste pagine, in cui un misticismo composto e severo dà vita a mirabili costruzioni sonore, la Ahot si è gettata con sicurezza ed entusiasmo, quasi donandosi anima e corpo. Si può dire certo che il modo di porgere di questa pianista, che gesticola e si dimena sul pianoforte a volte in maniera incontrollata, sia piuttosto «démodé». Proprio nel «24 preludio op. 28» di Chopin, autore che è senz'altro più congeniale alla sua passionalità estroverta, Tania Ahot è apparsa meno convincente. Il continuo caleidoscopico fluire di immagini interiori tipico di queste stupende, fasciose composizioni, è stato tradito dalla pianista iraniana con grande eloquenza e con spunti interpretativi a volte molto suggestivi, volti a mettere in evidenza un'ansia febbrile e certi oscuri presagi di morte. Ma si è trattato di una prestazione comunque molto interessante: questa Ahot è senza dubbio una pianista che desidereremo riascoltare presto. al. p.

FAVOLOSO MOBILI TARABELLA QUERCETA A SOLI 2.490.000

MARGI

FAVOLOSO MOBILI TARABELLA QUERCETA A SOLI 2.490.000

FAVOLOSO MOBILI TARABELLA QUERCETA A SOLI 2.490.000

GINO DULPI CONCESSIONARIA FIAT VEICOLI INDUSTRIALI VIALE UNITA' D'ITALIA - PIOMBINO - Tel. 0565/31.136 - VIA SACCO E VANZETTI - Stagno (Livorno) - Tel. 0586/93.274